

# ITINERARI

## NEL SEGNO DI BERNHARD

Lo scrittore austriaco diceva che camminare e pensare sono un'unica scienza

L'editrice universitaria ha tradotto la guida di quattro intellettuali austriaci innamorati delle camminate del Friuli Venezia Giulia

# Quei sentieri inediti a cavallo dei confini: Forum svela l'incanto delle ultime valli

**N**egli ultimi anni si è conosciuto, forse come non mai, uno sviluppo sconsiderato di tutta quella produzione di materiali che dovrebbero aiutare il viaggiatore, il turista, l'escursionista nello spostarsi attraverso e dentro un territorio, una regione, una città, un quartiere. Materiali che da sempre erano affidati a due forme del comunicare: il libro cartaceo - le care vecchie guide che ebbero i loro capostipiti nella Inghilterra vittoriana - e le carte e mappe geografiche che, a diversa scala, hanno accompagnato da tempi antichi i viaggiatori alla scoperta del mondo, dei luoghi vicini e di quelli di un altrove spesso rappresentato solo sulle stesse carte.

Oggi tutto questo conosce una rivoluzione che, basandosi sullo sviluppo delle tecnologie legate alla comunicazione, sta creando alcune situazioni paradossali: si viaggia stando fermi; si conosce senza muoversi; ci si muove senza guardare; si guarda dopo essersi mossi; si vede, ma non si comprende. Non si viaggia più per conoscere e per se stessi, ma solo per guardare in fretta quello che si deve poi trasmettere agli altri.

Ma, per fortuna, non è giunto ancora il momento del rito e della sconfitta: piccoli segnali sotterranei si fanno strada, nuovi fili costruiscono inusuali trame di viaggio, il vicino si fa altrove, il camminare diventa scelta per una diversa forma di conoscenza, la curiosità si fa scoperta. È questa la speranza che Gerhard, Wilhelm, Werner e Annemarie ci offrono con le pagine di questo lavoro che è, allo stesso tempo, narrazione, descrizione, filosofia, scoperta, insegnamento: insomma, una vera guida.

L'ultima lettura a tutto tondo dei territori qui descritti e

narrati si perde lontano, agli inizi del secolo scorso e alla fine di quello precedente, quando Giovanni e Olinto Marinelli diedero vita a quel progetto ambizioso della *Guida del Friuli* in cui - guarda caso, l'ispirazione traeva linfa dall'antropogeografia di scuola tedesca - accanto alla geografia e la geologia dei luoghi venivano descritti gli abitanti, i loro caratteri fisici, la moralità, le tradizioni, le leggende, i costumi, le parlate, ma pure l'economia, la storia, le opere d'ingegno raccontando anche - ed è il grande valore e la grande modernità di quelle guide - di osterie, botteghe artigiane, locande, opifici, luoghi misteriosi e nascosti, personaggi, leggende e conte per poi suggerire ancora digressioni, escursioni e salite nei dintorni, sia nel monte che nel piano.

Le ultime valli sono tutto questo, rivisto e ripercorso con gli occhi di oggi e con un potente bagaglio culturale. Quello proposto è un viaggio critico nelle radici profonde di un territorio complesso, posto ai limiti e ai margini di mondi culturali differenti se-

gnati da lingue che appartengono a ceppi diversi - romano, slavo, germanico -, che ha conosciuto le grandi vicende della storia e i grandi impeti della natura: guerre, alluvioni, terremoti, emigrazione e immigrazione.

Una guida che è un percorso alla ri-scoperta dei nostri luoghi e una offerta di scoperta a chi vuole veramente conoscere queste ultime valli che non sono ultime nel senso turoldiano del termine, ma ultime perché uniche, originali.

Lasciamoci quindi guidare in questo viaggio che si dipana dal Predil attraverso il Canal del Ferro per risalire alla misteriosa Val Resia e confrontarsi con i piccoli centri del polo abbaziale di Moggio. E ancora Venzone con le sue superbe mura e il Duomo ferito, che da sempre si confronta con la distruzione e la ricostruzione, per proseguire oltre la soglia di quel Tagliamento che ha di fatto generato i di là e di qua dell'aghe, termine che da geografico è diventato antropologico, per arrivare con una piccola premessa pedemontana -

Prossenico e Campeggio - alle ultime valli, quelle del Natissone, anticipate da mucche, gatti e castagne di Montefosca.

Sei giorni da spendere o meglio investire nella valle principale e in quelle secondarie di questo territorio iniziando da Cividale, proseguendo per Pulfero verso il Matajur e poi giù a Clodig per risalire a Tribil di Sopra e poi a Madone di Mont, Stara Gora, Castelmonte e ridiscendere, con la benedizione della Madonna nera, a Cividale e poi, attraverso il Collio, chiudere il viaggio sul Carso e raggiungere il mare accompagnati dall'Isonzo.

Sei giorni da dedicare alla conoscenza di una civiltà particolare e originale che ha improntato questi luoghi mediando tra latinità e mondo slavo: baluardo di Venezia con però conservate tutte le autonomie e prerogative che una antica matrice slava aveva costruito nel tempo. Il viaggio proposto è finalmente un percorso senza preconcetti e pregiudizi, talvolta critico, ma utile a ridefinire radici, ruoli, speranze e progetti di una comunità a rischio di estinzione.

**Mauro Pascolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Da Cave all'Isonzo

Ogni percorso dei 19 proposti dalla guida di **Forum** offre, oltre a una presentazione ricca di suggestioni ambientali e alla coinvolgente descrizione delle località e dei paesi attraversati, anche una cartina schematica, una scheda con i dati tecnici (come la difficoltà, la lunghezza, i tempi di percorrenza e la carta topografica da utilizzare) e la segnalazione dei migliori punti di appoggio e ristoro. Il tutto è intervallato da un ricco corredo fotografico e da una serie di schede con approfondimenti storici, politici, etnografici e linguistici. A differenza dei consueti itinerari, vengono proposte le vecchie mulattiere di collegamento tra i paesi per valorizzare i piccoli centri ed apprezzarne il paesaggio, la vita e l'architettura. Le ultime Valli offre un viaggio autentico di scoperta e conoscenza lungo sentieri e dentro paesi, tra parlate e lingue diverse con uno sguardo sempre attento alle realtà culturali e storiche della nostra terra di confine. Non una semplice guida, quindi, ma l'opportunità di conoscere il fascino e la ricchezza di angoli poco conosciuti della nostra regione: un volume tutto da leggere per viaggiatori e camminatori curiosi.



Uno scorcio suggestivo di Moggessa; sotto stavoli



Giovedì 17, alle 19, a Udine sarà presentata la guida "Le ultime valli", 19 itinerari inediti di confine tra Carnia e Natisone pubblicato da Forum. Anticipiamo una sintesi della nota introduttiva a cura di Mauro Pascolini

## Le mappe

### Lungo il Natisone su percorsi finora mai segnalati

**G**iovedì 17, alle 19, nel chiostro della Basilica delle Grazie in piazza I maggio, a Udine, sarà presentato il volume *Le ultime Valli. Camminate di confine in Friuli Venezia Giulia* di Gerhard Pilgram, Wilhelm Buerger, Werner Koroschitz-Annemarie Pilgram-Ribitsch (320 pagine, 18,90 euro). Una innovativa guida escursionistica, al di fuori degli itinerari maggiormente battuti, attraverso paesaggi e territori delle zone montane e collinari più remote del Friuli Vg, alla scoperta di ambienti naturali e umani di straordinaria bellezza lungo il confine con la Slovenia e in vallate secondarie: Cave del Predil, la val Dogna, la val Resia, la val Aupa, la Venzonassa, il monte Prät, le valli del Torre e del Natisone, il Carso e la foce dell'Isonzo.

